

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio e nel Regno: Anno 1.50, Semestre 80, Trimestre 40. Per gli Stati dell'Unione postale Anno L. 25. Semestre e Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati e in un numero separato Contesimi 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Costo 25 per linea. In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali librai. Un numero separato Contesimi 10. Conto corrente con la Posta.

DALLA CAPITALE

La triplice e l'Inghilterra - L'apposizione - Crispi e il Vaticano - L'arcivescovo Samassa - Lieve indisposizione di Crispi.

ROMA, 24 settembre

In questi giorni politici si afferma che fra la triplice alleanza e l'Inghilterra, intermedia l'Italia, si sarebbe finalmente passati ad accordi formali circa molte questioni della maggiore importanza. Le voci corse di rallentamenti nei vincoli della triplice e di raffreddamento fra la Germania e l'Italia, voci queste ultime che si fecero appositamente partire da un giornale di Berlino per maggiormente accreditarle, sarebbero l'effetto di una manovra francese per suscitare malcontenti.

Si conferma da più parti che realmente i zaristi tedeschi terranno una terza riunione allo scopo di organizzare tutte le forze dell'opposizione contro l'attuale Ministero.

Mi consta che l'attitudine dell'on. Crispi verso il Vaticano, è seguita con molto interesse a Berlino e a Vienna. Il ministro di Prussia e l'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano hanno ricevuto istruzioni dai rispettivi Governi

di adoperare la loro influenza presso il papa per facilitare al presidente del Consiglio italiano la conclusione delle trattative per addizione ad un motus vivendi fra Quirinale e Vaticano. Si assicura anche che l'imperatore d'Austria abbia personalmente scritto a Leone XIII per render possibile ed accettare un riavvicinamento fra l'Italia e la Chiesa. Altrettanto dicasi dell'imperatore Guglielmo, il quale in entrambi i colloqui avuti col papa lo pregò di riconciliarsi colla Casa di Savoia e col Regno d'Italia.

Una forte corrente in Vaticano insiste presso il papa affinché sponda a divinis l'arcivescovo Samassa, per le dichiarazioni che svolse in seno alla Delegazione ungherese sul futuro Concilio, e specialmente per quanto concernò sul pontefice, che, spoglio del potere temporale, è più libero ed autorevole di quando era rivestito di questo potere.

Questa misura, suggerita dagli intrasigenti, difficilmente sarà presa dal papa, poiché si altererebbero notevolmente i rapporti fra l'Austria-Ungheria e il Vaticano.

Ieri sera, mentre stava pranzando, l'on. Crispi ebbe un lievisimo disturbo nervoso, di pochissima importanza però, poiché subito si ricobbe.

Gli amici lo consigliarono a rimandare la partenza, ed è quindi probabile che egli parta invece stasera per Napoli, dove si tratterà cinque o sei giorni.

voti politici, o a mettere troppa indifferenza, o troppo cinismo, dove prima zampillavano le pure linee del sentimentamento. La scienza ha negato troppo. Si è creata onnipotente ed infinita, e non ha riflettuto che quella d'infinito e d'onnipotente è concessa ai calcoli e alle investigazioni d'una mente umana; non ha pensato che per quanto il libero esame penetri a fondo nei fenomeni, l'assenza vera, il principio, l'origine, il mistero grandioso delle cose, non sono e non saranno mai percettibili dal nostro intelletto, se non per via di congettura, le quali interpretazioni soltanto, non risolvono, l'enigma della vita.

L'abuso del sapere conduce quasi inevitabilmente all'incertezza, e l'oubli de tous religions, scriveva il Rousseau, conduci a l'oubli de tous les devoirs de l'homme. L'individuo, che s'è visto mancare il suo appoggio ultra-umano, che non sente più la responsabilità morale delle proprie azioni, e che quindi non si cura che di eludere la vigilanza della legge, ha sentito qualche cosa della sua coscienza insorgere contro tutto e contro tutti, ed ha pronunciato (parlo dell'individuo in senso generico, non di tutti gli individui) ha pronunciato una terribile parola di sfida contro la società, che lo stringe nel ferreo cerchio delle sue necessità e dei suoi codici. Conseguenza fatale, ma necessaria! Sopprimato l'idea, sradicata dai cuori il principio d'una moralità che avvince l'uomo all'armonia dell'infinito, e l'individuo non sarà più, in generale, che lo strumento, cieco e bestiale, gli istinti, che gli avvelenano il sangue. Interni gli parlerete di dovere, d'onestà, di decoro, di benessere collettivo; egli non darà ascolto che alla voce dell'interesse e dell'utilità sua propria. Invano gli direte: « bada che la società punisce le cattive azioni »; egli non avrà che da fare il male in segreto, per essere certo di sfuggire all'onta e al castigo.

Ora, se la società contempra con raccapriccio l'abuso che s'è scavata sotto i piedi, ed invoca l'idea rimasta incolume sotto la rovina ammassata dal positivismo scientifico e dall'imperanza critica della ragione, la chiesa non ha motivo d'intuonare l'osanna. La società può fare ritorno a Dio senza passare per la chiesa. La società ha bisogno di morale; non ha bisogno di dogmi. La società deve salvare se stessa innalzando e purificando le coscienze; non può e non deve spianare il terreno alle assurde rivendicazioni dei

Trafficatori di paura arcana De la tomba e di Dio.

L'on. Bovio, nel suo ultimo discorso, ha dimostrato, con la strigata logica che gli è propria, che la società o sarà laica o non sarà. Il maligno levita interpretata: « laica? dunque atea ». Ma l'interpretazione è prettamente gratuita. La società laica può, se vuole, attingere lume e forza dalla somma dei principi morali, che è Dio, senza fare alcuna concessione al prete.

Il prete, dal canto suo, non può seriamente pretendere che, senza la sua mediazione, la coscienza umana non possa attingere all'idea. La società laica può, dunque, convergere tutte le sue forze a strappare al prete il suo monopolio; può far discendere Dio fino alle sue istituzioni o far salire le sue istituzioni sino a Dio; ma tutto questo col l'esempio laico, con la propaganda laica, con l'istruzione laica.

Fino a tanto che il principio della moralità assoluta si rifugierà nella chiesa o non parlerà che per bocca del prete, le moltitudini subiranno sempre più o meno il giogo torcatico, e, mentre si piegheranno al rito cattolico, contribuiranno inconsciamente alla causa di quelle prerogative temporali, che sono la più eloquente smemata, dell'affermazione cristiana: Il mio regno non è di questa terra.

L'idea di Dio non deve puntellare delle cupidigie, non deve servir da bandiera ad alcuna setta.

Difenderla senza la chiesa, vuol dire diffonderla contro la chiesa. Tale, io credo, è il significato vero della famosa invocazione di Francesco Crispi: significato eminentemente laico, anzi ribelle, il quale non solo disinganna i sognatori di una conciliazione impossibile, ma, ciò che più monta, toglie alla chiesa il monopolio dell'idealità religiosa, strappandolo così quel mantello di porpora, che ha servito e serve a

nascondere agli occhi delle moltitudini le ambizioni politiche dell'esercito nero. Hesperius ».

L'IPNOTISMO

La morte di un « medium ».

La tragedia svoltasi alcuni giorni fa nel castello del possidente Teodoro di Salomon a Suszir, presso Nyragyhazi, sollevò vivissime discussioni si noi campo dei fattori, che in quello dei metodi dell'ipnotismo.

L'esperimento fatale fu eseguito dall'ingegnere Francesco Neukomm, dilettante d'ipnotismo, ed ora ecco ciò che dice in proposito lo stesso signor Teodoro di Salomon, padre della disgraziata fanciulla, morta in così tragico modo: « Dalla società, che si radunava in casa mia, il Neukomm sceglieva due mediums, come i più adatti, e cioè mia figlia Ella e la signorina Paolina Ott. Con questi due mediums egli eseguiva delle cose addirittura incredibili. Ipnotizzandole egli faceva loro dimenticare la loro madre lingua; ed un suo comando, nessuna riusciva a contare fino a quattro, né levare da tavola un cucchiaino. Il Neukomm faceva di loro due ragazze di cinque anni, poi due donne, poi due vecchie. In obliqua, di questi esperimenti il Neukomm appoggiava alla mano sinistra di mia figlia una forcina fredda e con questa lo causava una forte scottatura. Gli esperimenti ipnotici, eseguiti di spesso, influivano molto favorevolmente sulla salute delle due ragazze: la signorina Ott guardò di un catarro allo stomaco e mia figlia si liberò da terribili dolori di capo, che da lungo tempo la martoriavano.

Allorché il Neukomm si fu accortato che i due mediums erano perfettamente atti a subire questo genere di esperimenti, dichiarò di voler passare ad una categoria superiore, per dimostrare l'innescienza dell'anima, promettendo che ad un suo comando, questa si sarebbe allontanata dal corpo per un dato tempo.

Fu proprio così! Mia moglie aveva perduto il suo orologio d'oro con la catenella e il clondolo, e per quante ricerche avesse fatte, non era riuscita a trovarlo.

Il Neukomm ipnotizzò allora mia figlia, dalla quale protese spiegazioni sugli oggetti smarriti della mamma. Il medium disse dove e quando furono smarriti; aggiunse inoltre che una donna li aveva trovati nascosti e che li custodiva, ansiosa, temendo sempre che glieli scoprissero.

Mia figlia però si rifiutò di nominare questa donna. Il Neukomm rivolse quindi al medium qualche altra domanda su di un altro oggetto smarrito. Pochi giorni prima la contessa Elsa Forgach aveva perduto, durante una lunga passeggiata, un fermaglio ch'ella teneva sempre al collo. Mia figlia ipnotizzata portò la mano alla fronte e disse: « Il fermaglio cadde alla contessa quando questa oltrepassava la soglia del castello; esso però non giunse a terra, ma rimase impigliato in una falda del suo abito. Sapendo alla le scale il fermaglio cadde sopra un gradino dove si trova tuttora.

La contessa corse subito sul luogo indicato e vi trovò il suo fermaglio. Un'altra volta i ragazzi avevano perduto le pallottole rosse della roulette. Mia figlia, ipnotizzata ed interrogata in proposito dal Neukomm, rispose che le pallottole non erano perdute, ma erano state nascoste maliziosamente. Ella sapeva da chi, vedeva anzi questa persona, ma non voleva farne il nome. Indicò una cassa, nella quale si rinvennero le pallottole. Un giorno mia figlia parlò alla stessa il suo orologio. Interrogata, non volle dare alcuno schiarimento, ma il Neukomm la obbligò a parlare ed ella disse: « L'orologio, lo perdisti vicino alla quinta colonia, dietro al Seadler; un ragazzo di 15 anni, che passava per di là, vide gli oggetti e li raccolse. »

Quindi ella descrisse esattamente la via presa dal ragazzo. Il conte Ladislao Forgach mandò subito un uomo a cavallo al luogo indicato da mia figlia, ma non riuscì a rintracciare il ragazzo. Cinque giorni dopo mia figlia fu nuovamente interrogata dal Neukomm circa l'orologio e la catenella, ed ella disse: « Il ragazzo portò l'orologio e la catenella nel villaggio di X., in casa dei suoi genitori; questi consegnarono subito gli oggetti ad un altro dei loro figli,

perché li portasse al castello di Tuszir; ma anche questi, cammin facendo, perdettero l'orologio e la catenella; ed ora gli oggetti si trovano in un bosco sotto un mucchio di foglie. Si mandò subito qualcuno sul luogo indicato da mia figlia, e gli oggetti furono rinvenuti.

L'episodio più emozionante gli esperimenti d'ipnotismo, fu, cul mia figlia aveva servito da medium, fu quando ella ad un tratto emise un grido e subito dopo disse: « Sono le 7 1/4 di sera... Un ladro è riuscito ad introdursi nella mia stanza da pranzo. Ora s'è messo dinanzi all'armadio dell'argenteria, in modo che non può essere veduto dalla finestra. Il ladro sussurta... intasa, un oggetto dopo l'altro, una zuccheriera ovale sul cui copricchio è disegnato un fiore, un bricco, ed una saliera... Adesso il ladro, va nella stanza da ricamamento... adesso nella mia stanza da letto... Egli ode rumore... si nasconde sotto il tavolo... adesso sotto il sofà... accolo lungo dritto a terra... »

Quindi mia figlia descrisse la fuga del ladro, dove e come si arrestò per esaminare gli oggetti da lui rubati, come si nascose nel giardino, ritornò indietro e soppellì l'argenteria nel giardino... All'udire questa descrizione, tutti i componenti la nostra società, provarono una strana emozione. Noi però non ci trovavamo a casa, bensì a Mandok, da dove partimmo subito con Neukomm per Tuszir. Figurarsi la nostra sorpresa nel constatare, al nostro arrivo, che tutti gli oggetti enumerati da mia figlia mancavano e quindi non erano stati rubati.

Ci recammo quindi in giardino e trovammo l'argenteria nel luogo preciso indicato da mia figlia. Ci rivolgemmo a lei per conoscere il nome del ladro, ma ella rispose di non voler essere la causa della disgrazia di un uomo. Le promettimmo di non denunciarlo all'autorità, ma ella ci rispose: « L'anima non si fida delle promesse umane, ma fa ciò che ritiene ben fatto. » Fin qui il racconto del padre.

I giornali di Budapest descrivono minutamente la seduta ipnotica che terminò con la morte della ragazza. In questa fatale seduta, ch'era la settima fatta nel castello di Tuszir, dopo che il Neukomm ebbe suggerito alla ragazza; questa dimostrò subito sintomi di crisi. L'ipnotizzatore domandò al medium: « Non provate alcun dolore al capo? Anziché rispondere, la signorina de Salomon si levò dalla sedia, emise un grido straziante e cadde a terra. Era morta! »

Dalla sezione cadaverica risulta che la morte dell'infelice fu causata da tubercolosi cerebrale. Il Neukomm dichiara di non essere la causa della morte della ragazza. Egli ipnotizzò migliaia di persone senza che mai alcuna avesse subito dannose conseguenze. Anzi una volta ipnotizzò un sordomuto che al suo svegliarsi riacquistò la favella. Il Neukomm è in possesso della seguente dichiarazione: « I sottoscritti dichiarano che il signor Francesco Neukomm ipnotizzò, la loro presenza, la signorina Ella de Salomon, alla quale, durante l'esperimento, produsse, mediante una forcina fredda, una forte scottatura alla mano sinistra. Diciotto ore dopo, la mano dell'ipnotizzata fu fotografata. Contessa Palma Lonyay, Conte Ladislao Forgach, ecc. »

Ora il Neukomm ha ricevuto un altro documento col quale arricchisce la sua collezione: il viglietto mortuario della giovane ragazza Ella de Salomon.

Raccomandiamo il Cremum contro la forfora.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Settembre (1419). Il Cameraro del Comune di Udine paga soldi 60 ad un messo spedito onde entrare in Prato con lettere della Comunità, essendo Prato assediata dai Veneziani.

Un pensiero al giorno. Il suffragio universale è l'eguaglianza dei diritti accordata all'ingenuità delle capacità.

Cognizioni utili. L'uso dei fessoli di carbone di legna, quello più comune fra noi, esige delle grandi precauzioni e presenta dei pericoli, occasionali dalle emanazioni del gas che ne sfugge.

È dunque della più alta importanza di non tenerne mai le porte e le finestre ermeticamente chiuse, quando uno se ne serve, massima quando nelle cucine non vi è cappa da camino nel fornello.

Non si può, quindi, sotto nessun pretesto,

Il monopolio del Nume

A proposito del telegramma Reale per la ricorrenza patriottica del ventiduesimo settembre, il *Diritto* pubblicava il seguente commento: « L'invocazione di Dio è la più alta, la più nobile, la più pura, la più divina che non si ha paura di pronunciare altamente, mentre si parla di nazionalità, di risorgimento italiano, ed anche di abolizione del potere temporale dei Papi. Se questi, per il ricordo del perduto dominio, vollero farai un Dio a loro, che predicano armato di fulmini contro l'Italia, l'Italia non rinuncia per questo a nessuna delle sue libere aspirazioni, dal campo anche della coscienza intima, e, per bocca del suo Monarca, dichiara che la religione non è un privilegio di alcuni. »

Ora, su questo tema, un egregio articulista del *Resto del Carlino* pubblica il seguente articolo, che ci sembra il più bello e pensato ed efficace, fra gli innumerevoli che l'invocazione a Dio di Crispi, e del Re, ha fatto scrivere in questi giorni:

« Spenta è ormai l'eco delle feste con cui il popolo italiano ha solennizzato anche quest'anno la liberazione di Roma, non è spento — e non si spegnerà ancora — per un pezzo — il fervore dei vaticinisti per questa periodica affermazione del diritto italiano di fronte alle pretese eccessivamente modeste della cattedra apostolica. »

Conosciamo da ventiquattro anni questo geromiano. Però, questa volta, il sistema polemico dei fogli ruginosi ha subito una instaurazione *ad missis*. O rinnovarsi o morire: — il grido che era uscito dal petto d'un poeta italiano o che pareva destinato a spegnersi nella moderna anarchia letteraria, è stato raccolto dagli scribi cattolici, i quali si son divertiti a scaricare le più volgari contumelie sul capo di Francesco Crispi, colpevole, ai loro occhi, dei più neri delitti che possano macchiare la coscienza d'un uomo, colpevole di avere invocato Dio nel suo discorso di Napoli, colpevole di non aver dichiarato a quale Dio egli intendeva di alludere, colpevole, soprattutto, di non avere cercato di dar credito alla sincerità della sua invocazione, mettendo i *sordini* alla gazzarra libanalese, che anche una volta ha umiliato il Pontefice esaltando la satanica breccia di porta Pia.

Dunque, secondo la logica dei suddetti scribi, l'onorevole Crispi è un mistificatore. Non doveva stendere le braccia a Dio, se sapeva di non poter respargiare un'amarezza al Papa. *Risum tenebris, amici!*

Ma l'argomento non è tutto da ridere. Vi è qualche cosa che varrà i confini della batracomiachia politica;

vi è un substrato generatore di equivoci; vi è una nube che s'aggrava sulle coscienze; vi è, insomma, un velo che ci nasconde la verità. Laceriamolo. Francesco Crispi ha invocato Dio. È stato, nel suo diritto. La scienza può avere sfatato le dottrine fantastiche dell'oltre tomba, può avere demolito sotto i colpi dell'indagine critica il sistema scocratico e platonico, che divide la creazione in due ordini di fatti: quelli accessibili alla mente dell'uomo e quelli ultrasensibili, e perciò occulti e divini; la scienza può avere eretto un altare alla ragione e al libero esame, e può anche avere scolpito in cima di esso il motto lucreziano:

Religionem animam nodis exolvere pargo. Che, importa? La scienza, che distrugge il dogma, non esclude l'idea. L'idea può essere Dio, e può essere Scienza; ma è sempre il presentimento e la coscienza di un ordine di cose, che si svolgono oltre la portata della vista umana.

Vi è certo un dissidio insuperabile fra il Dio della Chiesa cattolica e il Dio che non ripugna alla scienza: questo, francandosi degli apriorismi del dogma, può discendere nelle menti e nei cuori come principio e simbolo di moralità; l'altro, si rifugia nell'impenetrabile e nel mistico, come il oroscuro titano della favola, che con una mano dispensa il simbolico fiore del perdono e con l'altra brandisce la spada per coloro che gli pagano omaggio.

Fra questi due concetti della divinità, fra queste due significazioni dell'idea, — fra il Dio invocato dal Vaticano e il Dio dei liberi apostoli della verità — esiste un antagonismo antico e fatale. L'uomo di scienza, il filosofo e lo statista laico, possono far capo a Dio come ad un simbolo che abbraccia la moralità, la giustizia, l'ideale, senza bisogno di dogmi e di manifestazioni dottrinarie; il prete invoca esso pure Dio, ma offesa la purezza del simbolo con la tendenza utilitaria e ferrea dell'istituzione clericale.

Comunque, il concetto della divinità è infinito, e l'idea è la generazione spontanea della fantasia e della coscienza di ciascuno.

La chiesa si tenga i suoi dogmi, i suoi riti, la sua teologia, i predichi i suoi assiomi, diffonda il verbo che le sombra più vero e più logico; ma non pretenda di disporre a suo talento della divinità, non pretenda di possedere il monopolio del Nume.

La civiltà laica si è troppo allontanata dall'idea, ha voluto scalzare troppi illusioni, si è occupata a lacerare troppi

LA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

per la nomina della nuova Giunta

La crisi non è risolta.

anche di freddi i più rigorosi, dispostarsi, come abbiamo detto, di lasciare la porta o la finestra spalancata, pena di avere dei mali di capo, delle vertigini, e forse l'angoscia. E' egualmente malese tenere la testa abbassata troppo tempo sul carbone incandescente, perchè questo non mancherebbe di produrre degli abbarbagliamenti, sintomi precursori dell'avvelenamento per il gas deleterio.

Il pubblico, ammirando quello spettacolo così originale e grandioso, concluse unanime che ieri sera il lago Armanon poteva dirsi un lago incantato. Quattro orsi in una selva. Leggiamo nel Corriere di Gorizia: «La popolazione di Ternova e quella dei paesi vicini è in viva apprensione per la comparsa di quattro orsi in quella selva.

Tempo addietro dicevamo che un pastore aveva veduti al Cavin uno di quei poco graditi ospiti, e che facendo il morto se la era cavata senza danno. Altri però non furono così avveduti o così fortunati. Martedì scorso altro pastore di Ternova, certo Tomaso Terpin, era intento ad abbeverare del bestiame ad uno stagno che si forma col'acqua piovana sotto la sella che divide il crinale del piccolo Moravetz quando un orso gli fu addosso, e dopo avergli fatto varie carezze, gli produsse agli artigli ben sadii ferite, per cui ora il malcapitato trovasi dogente a Ternova, ed in istato abbastanza grave.

Qualche bestiacce furono vedute anche da altri, e si crede che fra i riparti di Dol e di Carnizza vi siano ben quattro esemplari, dei quali alcuni grandissimi. La scorsa settimana da impietati forestali e da abitanti di quei paesi fu tentato di dar loro la caccia, ma non fu possibile di staccar l'orso il quale vive negli antri e solo ne esce quando è spinto dalla fame.

Fin'ora questa sua fama venne saziata da due sbranelli e da una mucca da essi sbranata. Credesi che quegli infesti ospiti della selva di Ternova, provengano dai boschi del conte Schönbörn, esistenti sotto il monte Albio (Schuoberg), ove se ne trovano sempre in abbondanza, e siano passati oltre la selva della Hrusizza.

Scoperta di una fabbrica di banconote false. A Paulino d'Incarico i r. carabinieri, recatisi l'altro giorno a perquisire l'abitazione di un Tizio, già in carcere per spenzionerie di banconote austriache false, scoprono un conio e certi altri ordigni atti appunto alla fabbricazione della carta moneta falsa, oggetti che naturalmente sequestrarono.

Furto audacissimo. Domenica scorsa a Terzo di Tolmezzo, mentre la famiglia dei signori Lena erasi recata alla messa, audacissimi ladri, scalata una finestra, penetrarono nella casa, e con l'aiuto di mannaia e scalpelli fecero saltare i cassetti degli armadi dai quali involarono monili e gioie per un valore di circa duemila lire, e lire trecento in denaro. Gli autori di un furto compiuto con tanta audacia, di poco giorno, sono tuttora sconosciuti.

Truffa. Elisabetta Andreani di Antonio da Fanna, d'anni 40, moglie a Gio. Batt. Orlando, biaduculo al ponte della Piovà a Venezia, abita col marito ed una figlia di dodici anni a S. Margherita num. 2974. Ieri mattina mandò la figlia a prender la carne da un macellaio, e la ragazzina ne portò un pezzo del valore di lire 2,34 e la depose sopra la tavola con entro la solita polizza con l'importo scritto. Ma poco dopo entrò un giovanotto sulla ventina e con la scusa che il macellaio s'era sbagliato, tolse la carne assicurando che avrebbe poi riportata quella destinata alla Andreani.

Però ieri sera il giovanotto non era ancora tornato, nè il macellaio aveva mandato alouo dalla Andreani. La truffa fu denunciata alla questura.

UDINE (La Città e il Comune)

Società operaia generale. Iersera alle ore 20 a mezza si riunì il Consiglio della Società operaia generale e prese le seguenti deliberazioni:

Presse atto del resoconto del mese di agosto, dal quale apparisce che al 31 di detto mese il patrimonio sociale era di lire 223,730.97. Accordò la proroga di un mutuo col Municipio di Udine, di lire 15,000, e facoltà di Udine, di lire 15,000, e facoltà di Udine, di lire 15,000, e facoltà di Udine, di lire 15,000.

Nominò a visitatori del riparto Grazia, i signori Sebastianutti Angelo e Celesti Guglielmo. Indi il Presidente fece alcune comunicazioni riguardo la costruzione delle case operaie, ed aggiunse all'attuale Commissione, i signori comm. G. L. Pecile, di Prampero co. comm. Antonio, Braida Francesco, Morpurgo cav. Elia, Volpe comm. Marco, Volpe dott. Emilio, Mautica co. Nicolò, Florio co. Daniele, ed altri ecc. cittadini. Infine il Consiglio espresse ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che si prestarono per la riuscita tanto del Festival di beneficenza quanto della gita sociale a Latisana e Sangiorgio.

Lo spazio riservato al pubblico è presto riempito: aspettavasi già un concorso straordinario a questa seduta per l'importante argomento da trattarsi.

Presiede il Sindaco cav. Morpurgo. Sono presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Blasutti, Canolani, Capellani, Caratti, Casasola, Gossio, Cozzi, Dismar, Girardini, Gropplero, Lellenburg, Mander, Mautica, Marovich, Mason, Masotti, Menasco, Minisini, Morpurgo, Mazzati, Pucili, Padroni, Pletti, Raiser, Romano, Seitz, Sandri, Trenti, Vatri, Zoratti.

Non mancano che i consiglieri signori Pirone e Valentini, essendo attualmente in carica soltanto trentaquattro consiglieri. Il segretario legge l'atto della dimissione del Sindaco e degli assessori, causati dalla votazione del Consiglio di venerdì scorso.

Il Sindaco invita il Consiglio a prendere atto delle dimissioni della Giunta. Il consigliere Caratti, prima di procedere a qualsiasi deliberazione crede opportuno di fare alcune osservazioni.

Il cons. Caratti dice che è seria la posizione di un consigliere impedito da ragioni personali ad accettare maggiori incarichi di fronte a questioni che possono produrre una crisi: egli crede però che sia sempre doveroso di esporre la propria opinione e di votare di coerenza, salvo a presentare le proprie dimissioni da consigliere non potendo assumere l'effettiva responsabilità o l'incarico di amministrare il Comune colto proprie idee. Così egli farà in questo caso se quanto sarà per dire non verrà a persuadere la Giunta di ritirare le sue dimissioni.

Egli poi si rivolge alla Giunta, in seno alla quale conta cari amici, egli non sospetto di aver voluto farla levare di lì per metterci lui, se ebbe l'onore di sedervi fianco a fianco e che riconosciuto il suo impedimento a rimarrvi, spontaneamente si ritirò; e si rivolge però tornando sulle ragioni che diedero luogo alla crisi, ognuno si persuada della convenienza di evitarla perchè pericolosa pel Comune.

Ritarda che il progetto di massima della Giunta fu approvato ad unanimità; che la Giunta proponeva al mutuo di lire 300 mila per eseguire parte dell'acquedotto, Jobbharandolo di poco sensibile aggravio pel bilancio comunale; da qui la ragionevole opinione sua e degli oppositori di eseguirlo tutto sbarcandosi al maggiore aggravio. Di qui le dimissioni della Giunta. Perciò l'amministrazione che succedesse dovrebbe avere per programma l'effettuazione dell'intero lavoro ed il mutuo di mezzo milione! Adagio un poco: era necessario però vedere se fosse vero che il mutuo di lire 300 mila fosse tollerabile coll'indirizzo attuale del Comune. La Giunta dimissionaria lo affermò, e allora, credendo a ciò, gli oppositori potevano dire di fare un qualche maggior sacrificio per finirla tutto in una volta, ma ora, osservando bene il bilancio, è a suo avviso da temere che il mutuo di lire 300 mila sia un peso si grave da rendere necessario uno di questi rimedi: o la sospensione del pagamento dei debiti; o quella di ogni opera pubblica; o nuove imposte.

Se la Giunta avesse detto presentando il progetto che col mutuo di lire 300 mila si andava incontro a una di queste eventualità, egli, nemico di una amministrazione fastosa, non avrebbe certo detto di spendere 500 mila! Fu perchè la Giunta presentò quella spesa come sopportabile abbastanza comodamente, che egli optò per un sacrificio un po' maggiore, di fronte ai vantaggi della pronta e completa esecuzione dell'opera.

In queste condizioni la questione su cui la Giunta si divise, apparisce evidentemente equivoca, come sarebbe equivoco il programma dell'opposizione che la sostituisse. Conviene permettere a ciò una seria e profonda e sincera discussione finanziaria, altrimenti apparirà che la cospicua Giunta, gravando il Comune di un mutuo di lire 300 mila, trovava modo di rendergli questo peso poco sensibile, e che la nuova amministrazione si assumeva la responsabilità di rendere sopportabile senza inconvenienti al Comune un nuovo debito di mezzo milione; mentre né l'una né l'altra di queste, cose a suo parere, possono essere vere.

Invoca quindi dal disinteressato patriottismo dei membri della Giunta, di voler rimanere ai loro posti, perchè la questione possa essere esaminata a fondo, e ciascuna responsabilità possa essere coscientemente assunta.

Senza di ciò, la crisi si determina sopra questa questione in modo prematuro, e quel che è peggio equivoco.

Il sindaco interrompe due volte il consigliere Caratti per dirgli di non entrare in merito della questione per cui furono date le dimissioni, giacché la Giunta nulla avrebbe risposto. E quando il consigliere Caratti ha finito, dice che egli ha fatto una requisitoria, per finire con una invocazione. Prega che si abbrevi la discussione e che non si entri in merito. Ripete che dalla Giunta non si risponderebbe, quindi nessuna dovrebbe entrare in una discussione inutile.

Il consigliere Girardini non trova nella parola del consigliere Caratti una requisitoria contro la Giunta. Obbligate alle raccomandazioni del Sindaco, ma crede di dover dire l'ultimo suo in questa discussione. Spiega come fu dato il voto del Consiglio nella questione dell'acquedotto, che certo non involgeva censura all'indirizzo economico-finanziario della Giunta. La rinuncia sua dunque non risponde ai voti del Consiglio, e si unisce al consigliere Caratti nell'invocazione da lui fatta che non voglia la Giunta mettere il Consiglio in una posizione difficile ed imbarazzante. Riferisce che l'amministrazione comunale di Udine fu sempre laboriosa. Fa appello alla carità di patria della Giunta, perchè si persuada a rimanere.

Il consigliere Mautica è perfettamente d'accordo nell'indirizzo amministrativo-finanziario della Giunta; il suo voto non è stato mai di sfiducia, ma egli voleva votare un progetto completo.

Il consigliere Caratti presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, in attesa di una discussione finanziaria e del progetto di acquedotto alle frazioni che esaurisca l'argomento e permetta al Consiglio di deliberare con perfetta e sicura coscienza, invita l'on. Giunta a cercare le dimissioni sin qui presentate ».

Il Sindaco dice che la Giunta ha avuta una maggioranza contraria nella ultima seduta del Consiglio, ed ha fatto il suo dovere dimettendosi; essa appoggerà la formazione di una nuova amministrazione; ringrazia i colleghi per la stima avuta da essi nei cinque anni che fu a capo dell'amministrazione.

L'assessore di Ternova per la Giunta si unisce alle parole del Sindaco. Il Sindaco legge l'ordine del giorno Caratti; pure ringraziandolo, la Giunta non può accettarlo.

Il consigliere Gropplero loda la Giunta per il suo indirizzo amministrativo, ma dice che la Giunta ha ragione di andarsene, perchè le si è mancato più volte di rispetto.

Il Sindaco prega il consigliere Caratti a ritirare il suo ordine del giorno. Il consigliere Caratti desidera sapere se il ritiro è appoggiato dal Consiglio. Il consigliere Canolani crede che la Giunta, per l'amore che ha per il paese, abbia a restare al disbrigo degli affari sino alle nuove elezioni generali, lasciandovi per ora tutto in sospeso.

Il Sindaco dichiara che non c'è diversità fra quanto ha scritto e quanto disse a voce sul motivo delle dimissioni, e dice che il motivo è sempre identico. La Giunta non vuole che si sposti la questione; essa rispetta l'ultimo voto del Consiglio, e quindi non può accettare l'appello che le fu rivolto; la responsabilità dell'avvenire bisogna cercarla altrove. Ripete che la Giunta coopererà con tutto il suo buon volere alla formazione di una nuova amministrazione.

Il consigliere Pletti risponde al consigliere Gropplero che nessuno mancò di rispetto alla Giunta; cita le parole del consigliere Mautica circa il progetto dell'acquedotto, che egli desidererebbe riveduto da persone competenti; se le avesse dette Birmanogildo Pletti si avrebbe vivamente protestato.

Il Sindaco legge altro ordine del giorno presentato dal consigliere Caratti, che è il seguente:

« Il Consiglio invita l'on. Giunta a ritirare le sue dimissioni ».

Il consigliere Sandri crede oziosa questa votazione, dal momento che la Giunta ha insistito nelle sue dimissioni.

Il Sindaco prega nuovamente il consigliere Caratti a ritirare il suo ordine del giorno, ed egli lo ritira.

Il consigliere Caratti, a questo punto, rassegna al segretario-capo comunale una lettera nella quale dà le dimissioni dall'ufficio di consigliere comunale, ed abbandona la sala. Il Sindaco dichiara che il Consiglio ha così preso atto delle dimissioni della

Giunta, e invita il consigliere anziano ad assumere la presidenza. Il Sindaco ed i membri della Giunta lasciano i rispettivi seggi, e vanno a prendere posto negli scanni dei consiglieri.

Assumo la presidenza il consigliere anziano senatore comm. G. L. Pecile. Egli dice che molto a malincuore, ma per forza dell'anzianità, ha assunto la presidenza. All'ordine del giorno sta la nomina del Sindaco. Legge le norme prescritte per questa elezione.

Invita i signori consiglieri a scrivere un nome sulla scheda per la nomina del Sindaco. Ci vuole la maggioranza assoluta.

Ecco il risultato: votanti 30: di Trento 8. Pirone 7. Morpurgo 8. Pecile 7.

Nessuno avendo ottenuto la maggioranza assoluta, si procede ad una seconda votazione libera.

Il risultato è il seguente: votanti 31: di Trento 8. Pecile 11. Pirone 7. Morpurgo 5.

Secondo la legge ci vuole il ballottaggio fra quelli che riportarono maggiori voti, i quali sono Pecile e di Trento: ambidue dichiarano di non accettare, e di non poter accettare, anche perchè il primo è sindaco di Fagnagna, ed il secondo è sindaco di Manzano, e la legge non permette che la stessa persona occupi contemporaneamente due cariche di sindaco. (Art. 122 della legge Com. e Prov.)

Si passa quindi alla votazione di ballottaggio, ed il risultato è il seguente: votanti 31.

Pecile 21. di Trento 10. È eletto sindaco Pecile, ma egli insiste che essendo sindaco di Fagnagna, ed anche per motivi di salute e per l'età, non potrebbe assumere la carica.

Ora si deve passare alla elezione della Giunta. I consiglieri devono scrivere sulla scheda sei nomi per la nomina degli assessori effettivi.

Risultato della votazione; votanti 30: Canolani 24. Pirone 20. Vatri 19. Muzzatti 10. Biasutti 15. Caratti 8. Minisotti 8. Mautica 5.

ed altri con minori voti. Rinunciano eletti i primi quattro: Canolani, Pirone, Vatri e Muzzatti. Si procede ad una seconda votazione libera per altri due assessori effettivi.

Ecco il risultato: votanti 28: Biasutti 17. Masotti 11. Caratti 8. Zoratti 9.

Riesce eletto Biasutti, e segue la votazione di ballottaggio fra quelli che riportarono maggiori voti, e cioè fra Masotti e Zoratti.

Il risultato è il seguente: votanti 30: Masotti 13. Zoratti 17. Eletto Zoratti ad assessore effettivo. Si passa alla votazione per la nomina di due assessori supplenti col seguente risultato: votanti 29:

Masotti 15. Pletti 11. Minisotti 9. Raiser 9. Cossio 4.

ed altri con voti minori. Riesce eletto Masotti; e si procede ad una seconda votazione libera per la nomina di altro assessore supplente, della quale ecco il risultato: votanti 28:

Raiser 12. Pletti 9. Minisotti 5. Devisi procederà alla votazione di ballottaggio fra quelli che riportarono maggiori voti, e cioè fra Raiser e Pletti.

Risultato della votazione: votanti 24: Raiser 13. Pletti 10. Eletto Raiser.

Così completata anche la nomina della Giunta, la seduta viene sciolta.

La nuova amministrazione sarebbe dunque così composta: Pecile — sindaco. Canolani, Pirone, Vatri, Muzzatti, Biasutti, Zoratti — assessori effettivi. Masotti, Raiser — assessori supplenti.

Memo un nome, è la lista portata dal nostro giornale lunedì scorso.

Ma, come sappiamo per le dichiarazioni ripetute dall'egregio uomo durante la seduta, l'on. Peelle non accetta la carica di sindaco; e a noi consta che non ultimo motivo del suo rifiuto, è l'avere egli iniziato in Senato una disassione sulla riforma dell'istruzione agraria, che vuol essere sempre pronto a continuare ed esaurire, senza pericolo di essere trattenuto lontano dal Senato da altre cure.

Corre voce poi che nemmeno i nuovi assessori eletti — o almeno la maggior parte di essi — sieno disposti ad accettare la carica.

Stando così le cose, la crisi sarebbe tutt'altro che risolta.

Confermandosi nei modi di legge queste riunioni, il Consiglio sarà in breve riconvocato per procedere a nuove nomine.

— Sono pervenute questa mattina all'Ufficio Municipale le rinunzie scritte del senatore Peelle e del cav. Biasutti.

Associazione fra commercianti ed industriali. In seguito alle nomine fatte ieri sera dal Consiglio, la presidenza di questo sodalizio è rimasta così composta: presidente Mason Enrico, vice-presidente Orter Francesco, cassiere Baltrame Antonio, segretario Raddo A. Vincenzo.

Siamo lieti che a capo di codesta importante Associazione sieno state chiamate persone le quali danno ogni garanzia per il buon andamento di essa anche nell'avvenire.

In difesa dallo zingaro. In seguito ad un telegramma del nostro consolo di Budapest, che annunciava la partenza dall'Ungheria, da centri infetti dal cholera, di 400 operai italiani — la maggior parte friulani — vennero riattivate le disinfezioni alla nostra stazione. Il medico provinciale cav. Fratini, che trovavasi in permesso, fu richiamato telegraficamente ed ha ricostituito la sorveglianza e direzione di questo importante servizio igienico, che venne affidato al dott. Pitotti.

Treno speciale. Sabato alle 2 ant. parte il treno che a Mestre trova lo speciale Venezia-Milano.

I biglietti Udine-Milano e ritorno valgono giorni 7 costano in seconda classe L. 25.55 in terza classe L. 18.50.

Una diceria. Si parla anche in città della scomparsa del Direttore di una Banca di un grosso paese della Provincia, e di un ammanco considerevole verificatosi in detta Banca, in seguito a tale scomparsa.

A noi conterebbe invece che il detto Direttore trovavasi assente in seguito a regolare permesso, e che nessun ammanco s'è verificato nella Banca, ma

che anzi quell'amministrazione trovavasi in perfetta regola.

Però essendo da qualche tempo scaduto il permesso, e non avendosi notizie dell'assente, la sua famiglia è in qualche apprensione; e ciò forse può aver dato origine alla diceria di una fuga colposa.

Due giovinotti che promettono bene. Il Piccolo di Trieste ha nella sua cronaca di ieri:

« Ugo Levi e Paolo Perco, diciottenni, che, come narrammo nel Piccolo di venerdì scorso, avevano rubato due scopabili nella birreria detta *Alle gatte*, o poi alcuni oggetti preziosi al negoziante di oggetti di corallo signor Comincio Anese in Corso, dopo commessi quei furti, se ne andarono ad Udine; colà cominciarono pure un furto in danno della ditta Grassi e C., ma, sapesimo scoperti, restituirono la refertiva e non furono perciò perseguitati dall'autorità italiana.

Comprendendo che l'aria di Udine non riusciva loro salutare, il Levi ed il Perco tornarono a Trieste, e stanotte essi furono arrestati nelle loro abitazioni dall'ufficiale di Polizia Titz, assistito dagli agenti Decelle e Pirz.

Si venne poi a rilevare che i due bravi giovinotti, oltre ai furti succitati, ne avevano commesso pure uno di oggetti preziosi in danno dell'arbitro Foschiatti in via S. Antonio.

Ogni giorno una. Questa mattina cadde col cavallo in via Cavour il signor Merzagora, senza farsi però alcun male; di che ci congratuliamo coll'egregio Direttore della Banca di Udine. Ma... abbia prudenza, perbacco! Le sue cadute e i suoi ribaltamenti si ripetono troppo spesso. È vero che il giusto casca sette volte al giorno; ma piuttosto che cader tanto, è meglio persino peccare di quando in quando...

Farfalla notturna. Stamattina verso le 3 e tre quarti gli agenti di P. S. arrestarono in via Savorgnana la farfalla notturna Luigia Ciotti d'anni 30 da Pieve di Cadore, perché li oltraggiava.

Teatro Nazionale. Questa sera mercoledì, alle ore 8 pom. poniamo rappresentazione del grandioso ballo in 3 parti ed un prologo *Brahma*, il quale verrà preceduto dalla brillante commedia in 3 atti: *Arlecchino marito babbeo* con *Meneghino caffettiere*.

AVVISO

Il curatore del fallimento di Domenico Zanetti avvisa che in base ad autorizzazione impartita dal Giudice Delegato, sarà tenuta in Cividale, nella casa del fallito, nel giorno 1° ottobre e seguenti, l'asta di mobiglie e materiali da fabbrica di ragione del fallimento. L'asta comincerà alle ore nove antimeridiane. Nello studio del Curatore in Udine e presso il cancelliere della Pretura di Cividale si trova un elenco con stima degli oggetti da venderli. Il Curatore avvisa pure di essere stato au-

torizzato a vendere a trattativa privata mobili e materiali da fabbrica esistenti in vari Comuni oltre Tagliamento; o avverte ancora che col 30 settembre corr. ore 12 meridiane scade avanti il cancelliere della Pretura di Cividale, il termine per fare l'aumento di sesto sulla delibera avvenuta il 15 corrente della Casa e fondo annesso in Cividale del compendio del fallimento.

Udine, 24 settembre 1894.
Avv. G. B. Antonini
Curatore.

Ringraziamento. I coniugi Antonio e Rosa Voltolin ringraziano sentitamente tutti coloro che, nella grave jattura che li colse, contribuirono a lenire il loro dolore e concorsero in tutti i modi a rendere solenni i funerali del loro amatissimo Guido; e segnatamente la nobilita signora che concesso venisse depono il feretro nel tumulo di famiglia. Chiedono venia a tutti quelli ai quali, causa lo strazio dell'animo loro, non fosse stata data partecipazione.

D'affittare secondo appartamento — cinque stanze, cucina ed accessori, con corte promiscua — in Via Viola N. 50.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari**, che trovavasi in tutte le farmacie.

Casa d'affittare in Udine via Poscolle N. 20, composta di otto stanze, oltre cucina, tinello, orto, cortiletto ed accessori. Rivolgersi al sig. Giuseppe Fabris, via Cavour n. 34.

NOTA-BENE

L'acqua di **Gleichenberg** « *Johannbrunnen* » ottima fra le ottime acque alcaline (San. P. Mantegazza) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. C. Musatti, dott. R. Pini, prof. P. Pennato ecc.) gustosissima al palato anche pura, offervoscente col vino bianco, nero e conserve.

trovavasi in tutte le farmacie e drogherie. Deposito generale presso **Pico & Zavagna** Udine - Viale della Stazione - Udine. 25 bottiglie grandi da litri 1 1/2, lire 12 50 bottiglie piccole da 1/2 litro » 15

Guido Voltolin

non è più. L'inesorabile parca mistava quella giovane esistenza non risparmiando né la bellezza del corpo né le doti dell'anima.

Lo strazio del cuore toccato ai suoi poveri genitori non si arrestò lì, ma ad un tempo istesso si fé sentire in tutti coloro che conoscevano quel fiore di bambino, e strappò da tutte le labbra le manifestazioni del dolore provato nell'apprendere la fatale notizia.

E, noi vecchi amici di Antonio Voltolin, che abbiamo occasione di apprezzare la bellezza e virtù del suo carissimo estinto e di misurare l'immenso affetto di cui lo ricomava, fedele e con amore con la moglie sua, signora Rosina Pittini, uniamo il nostro al suo cordoglio, le nostre alle sue lagrime.

Se questa nostra sentita dichiarazione di solidarietà nel dolore vi può essere di conforto, saremo ben contenti di avere in tanta sventura avuto un momento di tranquillità per poter dirvi il nostro dolore, inclinandovi alla rassegnazione, solo farmaco che in simile jattura si possa consigliare.

Buro Giacomo — Monesi Domenico — Delli Zotti dott. Giuseppe — Zuochi G. B. — Barnaba dott. Federico — Malavasi Alessandro — Gasparotto Pietro — Francesco Doratti — Perotto Alessandro — Luigi Conti — G. B. cav. Degani — Carlo Degani — Vincenzo d'Este — Domenico Pasenti — Gaetano Fusco — cav. Palluosi — Federico Fabris — Giovanni Boretta — Autopio Baltrame — Filippo Brugnera.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 - 9 - 94	ora 9.	ora 15.	ora 21.	26 sett. ora 9.
Bar. rid. a 10				
Alto m. 116.10				
lv. dal mare	751.9	751.5	751.7	750.7
Umidità relat.	90	90	94	89
Stato di cielo	q.osp.	q.osp.	q.osp.	q.osp.
Acqua cad. m.	8.0			8.6
2 direzione				N. E.
Vel. Kilom.				1
Term. centigr.	19.8	21.2	18.2	20.4

Temperatura (massima) 23.3
(minima) 16.2
Temperatura minima all'aperto 15.6
Tempo probabile:
Venti deboli meridionali — cielo vario qualche nebbia.

Acqua della Fonte di Königsbrunn
vedi avviso in 4. pagina

MATRIMONI DI PRINCIPI
Si assicura che è deciso il matrimonio del duca d'Aosta con una principessa inglese. È quasi deciso il matrimonio del principe di Napoli con una principessa appartenente alla religione greco-ortodossa. La principessa si convertirebbe alla religione cattolica.

Un sindaco clericale destituito
Telegrafano da Genova, 26:
« Il prefetto ha oggi rimesso al Ministero dell'interio per le ulteriori disposizioni che credesse opportuno di prendere il decreto sospendente dalla carica il sindaco di Rapallo Lorenzo Ricci, che il 20 settembre ricusò di esporre dal palazzo municipale la bandiera nazionale. »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Maggiore amnistia?
Il *Folchetto* dice che la piccola amnistia pubblicata l'altro giorno preludia a maggiori atti di clemenza sovrana.

Anche la *Riforma* lascia intendere che sono probabili nuovi e maggiori atti di clemenza sovrana in una prossima fausta occasione, che parecchi giornali dicono essere il matrimonio del Principe ereditario.

L'incidente italo-serbo.
La dimissioni di un ministro
Secondo notizie da Belgrado ai giornali di Vienna, il ministro degli esteri di Serbia Lozanie si sarebbe dimesso in seguito al noto incidente con la legazione italiana.

(Il ministro Lozanie è colui che, come narravano i dispacci ieri, ha risposto villanamente al rappresentante italiano; donde l'incidente e il ritiro della nostra ambasciata.)

Si riconsegnano le armi
Si ha da Palermo che il Ministero dell'interio ha ordinato la riconsegna delle armi depositate dai cittadini durante lo stato d'assedio, in seguito a rapporto del generale Mirri constatante che l'ordine pubblico è ristabilito in tutta l'isola.

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 25 settembre 1894.

Grani	all'ett. da L.	18.50 a	—
Frumento	da	9.25 a	12. —
Granoturco	da	—	—
Giallo	da	9.75 a	13. —
Segala	da	—	—
Giallo	da	—	—
Semi Giallo nuovo	da	1.50 a	11. —
Cinquantino	da	—	—
Sorgho	da	7. —	—
Lupini	al quint. da	7.30 a	—
Pagnuoli (del piano)	da	—	—
Pagnuoli (alpini)	da	—	—
Orzo brillante	da	—	—
Patate	da	6. —	7. —

Foraggi e combustibili

del f. a. q. al quint.	da	4.50 a	4.80
I.	da	4.20 a	—
II.	da	5.50 a	3.60
III.	da	3. —	—

Pallane

al Kg. da	0.90 a	0.90
Capponi	da	1.05 a 1.17
Galline	da	1.20 a 1.50
Pollai	da	1.00 a 1.05
Pollai d'india maschi	da	1.05 a 1.10
femmine	da	0.50 a 0.90
Acitri	da	0.80 a 0.95
Oche	da	0. — a 0. —
morte	da	0. — a 0. —

Burro, formaggio e uova

al Kg. da	2. — a	2.15
Burro del monte	da	0. — a 0. —
Burro (del monte)	da	0. — a 0. —
Formaggio (del piano)	da	0. — a 0. —
Uova alla dozzina	da	0.90 a 0.95

Frutta

al quintale da lire	16. — a	25. —
Pera	da	9. — a 10. —
Pera	da	—
Susini	da	—
Uva	da	18. — a 35. —
Pesche	da	15. — a 20. —
Prugne	da	—
Pichi	da	8. — a 13. —
Pesche-noi	da	—
Nespole	da	7. — a 9. —

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori d'asta.

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 settembre 1894.

Stadita	25 sett.	26 sett.
Ital. 5 % costanti	99.90	99.85
Doi mesi	91. —	90.90
Obbligazioni Ansa Eccles. 5 %	91. —	—

Obbligazioni

Ferrovie meridionali	305. —	305. —
5 % Italiano	276. —	276. —
Fondaria Banca d'Italia 4 1/2 %	474. —	474. —
— 4 %	478. —	478. —
5 % Banca di Napoli	416. —	415. —
Mer. Udine-Pont.	428. —	428. —
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %	508. —	508. —
Prestito Provincia di Udine	102. —	102. —

Aziende

Banca d'Italia	760. —	760. —
di Udine	112. —	112. —
Popolare Friulana	116. —	116. —
Cooperativa Udinese	38. —	38. —
Cotonificio Udinese	1100. —	1100. —
Veneto	220. —	220. —
Riserva Tramvia di Udine	70. —	70. —
fer. Meridionali	656. —	658. —
Mediterraneo	480. —	488. —
Cantieri e Cantate	—	—

Francia

Francia	108.90	109. —
Germania	184.97	184.60
Londra	27.46	27.46
Austria e Banconote	221.71	221. —
Corone	112. —	112. —
Napoleoni	21.81	21.80

Titoli d'Importo

Udinese Parigi ex coupon	88. 1/2	83.47
--------------------------	---------	-------

Tendenza incerta

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Nuovo deposito combustibili.

Il 1° ottobre p. v., il sottoscritto aprirà in via Zoratti n. 6, un nuovo magazzino di combustibili, carboni **Fossile, Col, Faggio e Legna** delle migliori qualità ed a prezzi convenienti, franco a domicilio.

Lo stesso terrà deposito fuori porta, Villalta n. 8, un recapiti per comodità dei signori clienti, presso il negoziante in combustibili signor **Alessandro Sbnuelz**, via Aquileja n. 29, e rivenditori di r. Privative signori: **Gaetano Buracchio**, via Palladio n. 1, **Giov. Batt. Tecco**, via Manin e **Pietro Cherubini**, piazza Garibaldi.

G. B. ASQUINI.

D'affittare

vasto appartamento in secondo piano, e così pure un ampio locale a piano terra da poter adibirsi ad usi diversi.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

CARTE PER TAPPEZZERIE

del Premiati Stabilimenti del Fibreno
Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gasparis in *Mercatovecchio*.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovavasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici**, cavaliere prof. **Riccardo Totti**, cavaliere prof. **P. V. Donati**, cav. dott. **Cacciulupi**, cav. professor **Magnani**, cav. dott. **Guirico**, in congresso, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ
per la Gotta, Reumati, Artrite spasmodica e deformante e Reumatismi muscolari; concordati con tutti gli altri ostetrici per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenza, catturati, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.
Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e no tanto gli Eredi del medesimo ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pseudoni ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il Vera Sciroppo Pagliano depurativo del sangue, questa Ditta di Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, così propria, si crede in dovere di annunciarne essi falsificatori; e intanto si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, in Corte R. d'Appello di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l'Escelesissima Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altra sentenza 12-14 aprile, 28-30 up ile e 24 luglio 1891, hanno confermato e stabilito che il nome salvo la nostra Ditta Girolamo Pagliano, ha diritto di fabbricare o vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, rendendo i contaccionari possibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi DIECI MILA Litre a chiunque potrà provare di essere il Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e refrigerativo del sangue. Chi basta a unire le mendaci inserzioni dei falsificatori, i quali pur certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente Liquore. Cento anni di successo. Vendita al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti. Botteglia da 1/2 litro L. 2.50 - Da litro L. 4.

VOLETE LA SALUTE?? FERRO-CHINA MILANO. Non fate caso alla miriade di insetti che in questi mesi pullulano nelle acque dei pozzi e delle cisterne. Se avete cura della salute, a questo sostituito l'Acqua di Nocera Umbra, battericamente pura, ed a buon mercato.

Adoperato solitamente. L'Amido Borace Bauri. IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO. Vendesi da tutti i Droghieri.

ORARIO FERROVIARIO. Partenze e Arrivi per varie stazioni.

ORARIO FERROVIARIO. Partenze e Arrivi per varie stazioni.

ORARIO FERROVIARIO. Partenze e Arrivi per varie stazioni.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE. Partenze e Arrivi.

ACQUA DELLA FONTE DI KONIGSBRUNN. Come per noi passato i sottoscritti vendono quest'anno in ben conosciuta Acqua minerale slesiana di Kestowitz presso Robitsch (Siria) detti anche Acqua di OMI, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da istituzioni d'altre acque come avviene spesso in altre fonti.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO. Uno dei più ricercati prodotti per le toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pure non siano che dei più bei giorni della gioventù e la sperio macchie rase.

Tord-Tripe. Infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. Riconcomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati.

Brunitore istantaneo. per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, ferro, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75, presso l'Ufficio Annuale del Giornale Il Friuli, Udine Via della Prefettura num. 6.

RIGENERATORE UNIVERSALE. Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI - Firenze. DI ANTONIO LONGEGA. Questo preparato che, coula più di trent'anni di vita con brillante succo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e il lustro della gioventù.

ACQUA CELESTE AFRICANA. la più rinomata tintura in una sola bottiglia. Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ogni giorno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

CERONE AMERICANO. Tintura in Cosmético. Una tintura solida a forma di cosmético, preferita a quante si trovano in commercio il Cerone Americano oltre che tingera al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perché trasportabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Tintura Fotografica Istantanea. Questa preziosa tintura possiede la virtù di tingere, in capilli e in barba, il BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno le maggior parte delle tinture vendute fuori in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, china prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. Prezzo della scatola L. 4.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malattia; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segrete (Blenorrhagie in genere) non guardano che al più presto l'augurazione del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano estrinseci e d'ogni maniera, e così succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della Luj zione Rovada, che costa lire 2.

SI DIFFIDA. che la sola Farmacia Olivio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Tino, N. 2, possiede la ricetta e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

TORD-TRIPLE. Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO. Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa poi suddetti animali. DICHIARAZIONE Bologna, 30 gennaio 1890. Dichiaro con piacere che il signor A. Coussou ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura, riso, e fabbrica Pasto in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto TORD-TRIPLE; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.